

MARTORA (*Martes martes*)

**La Martora e la sua famiglia:** la Martora (*Martes martes*), insieme alla Faina (*Martes foina*) e al Tasso (*Meles meles*) sono mammiferi che appartengono all'ordine dei Carnivori e alla famiglia dei **Mustelidi**.

**La dieta:** un carnivoro con un così ampio spettro alimentare da considerarlo un onnivoro. In realtà è un predatore opportunista che predilige micromammiferi (toporagni, talpe, topi,...), arvicole, ma all'occorrenza anche anfibi, rettili, uova e nidiacea, e animali morti. La Martora adatta la sua dieta alle disponibilità alimentari, infatti durante le stagioni con scarsità di prede non disdegnano arricchire la loro dieta con la frutta e invertebrati. La martora è essa stessa una preda, ad esempio del Lupo.

**Martora o Faina?** In entrambe le specie la pelliccia è marrone con una "pettorina" chiara sotto la gola. Sta proprio qui la differenza! Per un occhio poco esperto e con un'occhiata veloce non è sempre facile distinguerle, ma se osserviamo attentamente, nella Martora la pelliccia sotto il collo è giallastra, mentre nella Faina è decisamente bianca.

**Dove vive?** nei boschi. Gli habitat ottimali sono ampi ed estesi boschi maturi e/o di alto fusto, come quelli del Parco, ma a volte può frequentare anche zone a macchia fitta. I suoi rifugi sono le cavità degli alberi, le tane o nidi di altri animali e gli anfratti nel terreno. Si avvicina poco alle aree antropizzate. La specie sembra molto meno adattabile della Faina alle modificazioni provocate dall'uomo ai suoi habitat forestali (alterazione, frammentazione, distruzione). Perciò per la sua tutela è prioritaria la conservazione dei boschi maturi e ridurre il disturbo antropico.

**Quanto si conosce sullo status della Martora in Italia?** Ben poco ancora, perché è una specie molto elusiva, poco osservabile ed ha abitudini prevalentemente notturna, solitario, mentre di giorno si rifugia tra gli alberi o nelle sue tane ed esce per brevi spostamenti. Inoltre la sua territorialità rigida determina una densità della popolazione particolarmente bassa all'interno di un territorio. Grazie all'utilizzo del fototrappolaggio, come sta facendo il Parco, si possono raccogliere informazioni utili sulla specie e sulle sue abitudini.

**Lo sapevi che?:** la martora ha subito per molto tempo un prelievo illegale per l'utilizzo della sua pelliccia. Oggi è invece una specie protetta ed inserita tra le specie tutelate dalla Convenzione di Berna e dalla Direttiva europea Habitat. **Riproduzione: curiosità!** La martora si riproduce una volta l'anno, in piena estate. La gestazione si protrae apparentemente per quasi 9 mesi, ma in realtà si ha una interruzione dello sviluppo embrionale nel periodo autunno inverno per poi riprendere in primavera, quando si hanno le nascite. Si tratta di una strategia evolutiva per far sì che accoppiamenti e nascite avvengano durante la stagione favorevole.

**Come tutelare la Martora:** Tutelando i boschi e riducendo il disturbo antropico negli habitat forestali.

**Perché tutelare la Martora:** oltre al suo valore intrinseco, ogni specie selvatica autoctona ha un ben determinato ruolo ecologico nell'ecosistema in cui vive, in questo caso quello forestale. Per la Martora il suo ruolo è rappresentato dalla posizione che occupa all'interno della piramide (o catena) trofica e cioè quella tra i carnivori, dunque nella parte alta della piramide, anche se non al vertice dove sono i grandi predatori. Più si sale nella piramide e più la dimensione in termini demografici di queste popolazioni è piccola, cioè ci sono pochi individui e dunque ogni singolo individuo deve essere tutelato per garantire la funzionalità dell'ecosistema. Per approfondire questo tema, apparentemente complicato, si parlerà prossimamente di **Servizi Ecosistemici**.